

LANUSEI. Il 6 per cento soffre di disturbi legati all'apprendimento

Bimbi "lenti" tra i banchi: l'Ogliastra è maglia nera

STUDIO CONDOTTO TRA IL 2013 E IL 2014 DALLA ASL NUMERO 4 INSIEME AL CNR DI PISA E AL SUPSI DI LOCARNO SU 600 BAMBINI CHE FREQUENTANO LA PRIMARIA.

» In Ogliastra la prevalenza di disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) è quasi doppia rispetto al resto d'Italia. Su oltre 600 bambini analizzati il 6,06 per cento sono risultati affetti dal disturbo. Questi dati sono emersi dopo gli screening svolti tra il 2013 e il 2014 nelle seconde classi della scuola primaria di tutti i Comuni ogliastrini. Qualche settimana fa il Research in Developmental Disabilities (una nota rivista scientifica americana che si occupa di Dsa) ha pubblicato il risultato emerso dallo studio a cura di Fabrizio Meloni, logopedista, Antonino Schilirò, psicologo (entrambi operano nell'unità operativa Consultori e tutela infanzia, Neuropsichiatria infantile e della adolescenza), Claudia Cappa e Sara Giulivi del Cnr di Pisa e del Supsi di Locarno.

I DATI. Lo screening può essere effettuato quando il bambino impara a leggere e scrivere. Solo così si può verificare se lo studente soffre di dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia. Lo screening svolto nel biennio su 610 bambini di circa 7 anni, è stato eseguito con uno strumento messo a punto al Cnr di Torino da Claudia Cappa: anziché analizza-



IL NODO

In Italia si registra in incidenza in media del 3,1 per cento, mentre in Ogliastra una prevalenza praticamente doppia delle difficoltà legate a imparare a leggere e scrivere

re singolarmente ogni bambino e fare una batteria di test, si è scelto di sottoporre a un questionario genitori e insegnanti. Dalle risposte, analizzate dal Cnr, è emerso un numero elevato di casi a rischio. Successivamente gli esperti hanno svolto un periodo di potenziamento sui bimbi e infine sono arrivati alla diagnosi. «In Italia abbiamo una media del 3,1 per cento, mentre in Ogliastra una prevalenza del 6,06, praticamente il doppio», spiega Fabrizio Meloni.

COME INTERVENIRE. «Questi bambini - continua Meloni - non sono diversi dagli altri. La loro intelligenza è nella norma ma hanno un disturbo specifico solo nell'ap-

prendimento. Per la Dsa non c'è cura ma compensazione: ad esempio uno che è astigmatico risolve con gli occhiali». Alcuni strumenti di compensazione sono farsi leggere un libro anziché leggerlo da soli, utilizzare i libri digitali o l'autocorrettore per scrivere al computer. «Insieme al Cnr e al Supsi vorremmo approfondire lo studio. Identificare una componente genetica come causa del disturbo significherebbe poter fare diagnosi precoci ed evitare ai bimbi tutta una serie di problematiche come abbandono scolastico, depressione e comparsa di comportamenti devianti».

Giovanna Falchetto

RIPRODUZIONE RISERVATA